

ADELE BOGHETICH

Richard Wagner
Il cantore del mito
Vita, pensiero, opere



Indice sommario

<i>Note al lettore</i>	VII
<i>Tavola cronologica</i>	IX

PARTE I PERCORSI DI VITA

Preludio	3
Anni di formazione (1813-1842)	7
Teatro e rivoluzione (1842-1850)	20
La quiete di Fafner e l'ultimo atto a Parigi (1851-1861).....	27
Ecce homo (1861-1864).....	41
Germania! (1864-1876).....	49
Il puro folle (1876-1883).....	63
Epilogo	71

PARTE II IL PENSIERO E GLI SCRITTI

Primi scritti	79
<i>L'opera tedesca. Una visita a Beethoven. Sull'Overture. Rivoluzione.</i>	81
<i>Arte e Rivoluzione</i>	87
<i>Opera d'Arte dell'Avvenire</i>	92
<i>Opera e Dramma</i>	96
<i>Una comunicazione ai miei amici</i>	104
Beethoven e la voce del Sublime.....	114
<i>Del dirigere</i>	123
<i>Il giudaismo nella musica</i>	129
<i>Sulla denominazione di "Musikdrama"</i>	137
<i>Discorso celebrativo della posa della prima pietra del Festspielhaus di Bayreuth</i> ...	141
<i>Pubblico</i>	144
Scritti ultimi. <i>Religione e Arte</i>	146

PARTE III
LE OPERE

Drammi senza musica	169
<i>Wieland il fabbro</i>	173
Trilogia prima (1833-1840)	181
Preludio	181
<i>Le fate</i>	183
<i>Il divieto d'amare</i>	189
<i>Rienzi</i>	193
Trilogia seconda (1840-1848)	199
<i>L'Olandese volante</i>	199
<i>Tannhäuser</i>	212
<i>Lobengrin</i>	228
Tetralogia <i>L'Anello del Nibelungo</i> (1848-1874)	249
Preludio	249
<i>L'oro del Reno</i>	261
<i>Valchiria</i>	271
<i>Siegfried</i>	291
<i>Crepuscolo degli dèi</i>	308
Verso <i>Tristan e Isolde. Wesendonk Lieder</i>	329
<i>Tristan e Isolde</i> (1857-1859)	340
<i>I Maestri cantori di Norimberga</i> (1862-1867)	376
<i>Parsifal</i> (1877-1882)	403

APPENDICE

<i>Tannhäuser, Canto di Crociata</i>	439
Novalis, <i>Hymnen an die Nacht, I</i>	444
Due lettere a Mathilde Wesendonk	446
<i>Bibliografia</i>	453
Partiture	459
<i>Indice dei nomi</i>	460

Note al lettore

Il presente lavoro, ordinato in tre aree

- *Percorsi di vita*
- *Il pensiero e gli scritti*
- *Le opere*

introdotte da una Tavola cronologica e concluse da un'Appendice, è costruito rigorosamente non dagli scritti "su" Wagner ma dagli scritti "di" Wagner, ovvero da quella copiosa raccolta di pagine biografiche, lettere, ricordi, saggi teorici e scritti polemici che coronano una già vasta produzione musicale.

Dai rivoluzionari trattati giovanili alla rinnovata visione del mondo profetizzata in *Religione e Arte*, dai primi drammi al *Parsifal*, viene così tracciato il percorso evolutivo del ricco e variegato pensiero artistico wagneriano, espressione della *Kultur* germanica nel suo periodo di massimo splendore.

Salvo diversa specifica indicazione, la traduzione degli estratti scelti dagli scritti di Wagner è stata curata dall'autrice sulla base di testi in lingua originale, molti dei quali oggi reperibili anche in rete, secondo le indicazioni offerte in Bibliografia. Così anche la traduzione dei *Wesendonk Lieder* e di tutti i versi estratti dai poemi dei drammi.

L'analisi musicale delle Opere wagneriane è stata affrontata sullo studio diretto delle relative partiture.

L'EDITORE

Tavola cronologica

1813

Wagner nasce a Lipsia il 22 maggio, ultimo di nove figli. Il 16 agosto viene battezzato nella Thomaskirche con il nome di Wilhelm Richard. Il 23 novembre muore suo padre, Carl Friedrich Wilhelm, segretario alla direzione di polizia. Battaglia di Lipsia e sconfitta di Napoleone Bonaparte. Schopenhauer si laurea in Filosofia a Jena con la tesi *Sulla quadruplici radice del principio di ragion sufficiente*.

1814

La madre, Johanna Rosine Paetz, sposa Ludwig Geyer, pittore, attore, poeta e amico di famiglia. Trasferimento a Dresda. Voci insistenti attribuiranno a Geyer la vera paternità di Wagner.

1815

Battaglia di Waterloo. Esilio di Napoleone a Sant'Elena. Congresso di Vienna. Restaurazione.

1817

Wagner frequenta la scuola primaria di Dresda.

1819

Schopenhauer pubblica *Il mondo come volontà e rappresentazione* e ottiene la libera docenza di Filosofia presso l'Università di Berlino.

1821

Muore il patrigno Ludwig Geyer.

1822

Wagner frequenta, fino al 1827, la Kreuzschule di Dresda con il nome Richard Geyer. Si appassiona alla storia medievale e alla letteratura greca.

1824

Prima esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven a Vienna.
Nasce Anton Bruckner.

1825

Wagner scrive una *Tragedia secondo il modo dei greci* (perduta).

Preludio

Richard Wagner è stato uno dei più grandi artisti della musica europea nel ricco e variegato scenario romantico del XIX secolo, non solo per l'imponente attività di musicista ma anche per la sua riforma del teatro, conclamata negli scritti teorici, e per il percorso stesso della propria vita, ardente, frastagliato, difficile nei rapporti con il mondo, ma anche straordinario nel rapporto con la storia e con il pensiero del suo tempo.

Chi lo ha conosciuto personalmente, come lo scrittore esoterista Edouard Schuré – presente alla *première* del *Tristan e Isolde* il 10 giugno 1865 al Regio Teatro Nazionale di Monaco di Baviera – lo descrive come un artista eccentrico e superbo, dotato di un poderoso vigore creativo e di uno spirito superiore creato per scuotere l'umanità con la forza della rivolta e la carezza della magia: un artista dallo sguardo lento e magnetico, capace di dardeggiare d'improvviso con il fuoco del genio; un artista dal volto magro e pallido, scolpito a tratti marcati su cui si leggono forza, ironia, passione, sfida; un artista originale e completo, fuori da ogni schema del suo tempo, musicista e poeta insieme, le cui idee convergono ad un'unica, sublime meta, il Dramma, per poi estendersi al regno dell'Arte e del Pensiero non come fenomeno solo tedesco ma come un evento universale. E se la scienza positivista del tempo domina ancora molte menti, non governa ormai più i cuori di quella generazione che non sogna che l'anima, la musica, la poesia, il sentimento e le sue forze eterne, rivolte non più all'antico Oriente ma al fascino dell'antico Nord, patria della Saga e del Sogno, con le sue fredde aurore boreali ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Cfr. E. SCHURÉ, *Il dramma musicale. Riccardo Wagner, la sua opera e la sua idea* (tr. it. da *Richard Wagner, son oeuvre et son idée* (del 1895) a cura di A.M. Speckel), G. Laterza, Bari, 1930, pp. 37-48. Schuré (1841-1929), critico letterario, filosofo e storico, fu anche autore di importanti

Più tardi, nel 1933, quando la lettura dei drammi wagneriani è ancora autentica e inviolata dai torbidi incensi del nazismo, Thomas Mann in *Dolore e grandezza di Richard Wagner* (uno dei suoi saggi più autorevoli) celebra l'opera di Wagner come l'espressione più compiuta, dolorosa e importante del suo secolo, un fenomeno fra i più grandiosi, ambigui, complessi e affascinanti nella storia delle arti, frutto di una vita errante e irrequieta, tormentata e ossessa, conclusasi nella luce della gloria universale; l'espressione di un secolo antitetico di fede nella ragione e nel progresso, di orgoglio scientifico, eppure di pessimismo, di osmosi musicale con la Notte e con la Morte. L'espressione di un naturalismo che trascende nel simbolo e si eleva a Mito, di una predilezione per l'opera monumentale di una grandezza dolorosa e fosca, fanaticamente tesa alla verità ma capace di trovare una pur breve, incredula felicità nella fugace ebbrezza di una bellezza che declina. L'espressione catartica e purificatrice, che si propone di liberare la società dal predominio del denaro e dalla mancanza di amore attraverso la consacrazione estetica dell'Arte. Un'arte germanica, profonda, possente, vera nella sua potente sensualità, nella sua tendenza mitica e aspirazione metafisica, ma anche un'arte cosmopolita come mai nessun'altra creazione tedesca: l'arte di un germanesimo culturale ricondotto all'antica tragedia con punti di riferimento in Euripide, Shakespeare e Beethoven. Un'arte della sensualità e del formalismo simbolico che, se rivoluzionaria in giovinezza, si trascolora negli anni di pallore mistico per rivendicare il *rito* ieratico di un'autorità religiosa, estrema ambizione di ogni forma di Teatro di grande tradizione.

Sempre per Mann, Wagner supera, perfeziona, sublima l'opera teatrale mediante due grandi forze: la *psicologia* e il *mito*. L'idea del motivo-ricordo [*Leitmotiv*], la poetica del pensiero complesso, l'ambivalenza degli affetti, lo sguardo gettato nei complicati abissi del sentimento, nel primordiale umano, sembrano anticipare la ventura indagine freudiana. L'evocazione del mito, sia esso fiabesca filosofia cosmogonica chiamata a soccorrere il gioco delle passioni umane, sia esso antica sapienza articolata nella parola e nel canto, è la grande arma di redenzione della su Opera teatrale.

testi come *Les Grands Initiés. Esquisse de l'histoire secrète des religions: Rama; Krishna; Hermès; Moïse; Orphée; Pythagore; Platon; Jésus* (1889); *Sanctuaires d'Orient. Égypte; Grèce; Palestine* (1898), *Les Prophètes de la Renaissance. Dante, Léonard de Vinci, Raphaël, Michel-Ange, Le Corrége* (1920).

Psicologia, simbolo, mitologia, enfasi... l'*epos* non è solo *nel* dramma: è *il* dramma. Un dramma che riunisce, che sintetizza le arti, sottomesse con forza sublime al genio di Wagner (tutte le arti tranne la pittura, che va risorgendo nell'Impressionismo francese, nell'*Impression, soleil levant* di Monet, coevo al *Crepuscolo degli dèi*); un dramma, però, in cui la musica è "pittorica" e, nel suo ritmo spezzato, nella lenta nostalgia, nelle tenebrosità anelanti alla redenzione nella bellezza, greve e lenta "scava" nell'anima, e trascina. Comprenderla significa ammirarla senza limiti ⁽²⁾.

⁽²⁾ Per approfondimenti: T. MANN, *Dolore e grandezza di Richard Wagner*, in *Nobiltà dello spirito e altri saggi*, Mondadori, Milano, 2012, pp. 1020-1085.

Anni di formazione (1813-1842)

Nel 1842, al rientro in Sassonia dopo gli anni ostili di Parigi, dietro richiesta dell'amico Heinrich Laube (fautore del movimento letterario *Giovane Germania* e direttore della rivista «*Zeitung für die elegante Welt*» di Lipsia) per dare notizia alla nazione tedesca della propria carriera, Richard Wagner stila un *Profilo autobiografico* [*Autobiographische Skizze*] che sarà pubblicato sulla rivista di Laube nel febbraio 1843. È un sintetico memoriale degli anni di formazione, in stile diretto con frasi brevi e concise, che gradiamo offrire al lettore in brevi passaggi nel corso di questo capitolo⁽¹⁾.

«Il mio nome è Wilhelm Richard Wagner e sono nato il 22 maggio 1813 a Lipsia. Mio padre era un funzionario di polizia e morì sei mesi dopo la mia nascita». Richard è infatti l'ultimo dei nove figli⁽²⁾ nati da Carl Friedrich Wilhelm (Lipsia, 1770-1813) e Johanna Rosine Paetz (1774-1848), che nel 1814 sposerà l'amico di famiglia Ludwig Geyer (1779-1821), pittore, commediografo e attore caratterista nel Teatro di Corte di Dresda, capace di accendere l'interesse del piccolo Richard per il mondo del palcoscenico. Sono gli anni delle battaglie napoleoniche (dalla sconfitta di Bautzen del 21 maggio alla vittoria di Lipsia dell'ottobre 1813, con il territorio sassone invaso da eserciti di coalizione prussiana) e del Congresso di Vienna.

«Con Geyer la mia famiglia si trasferì a Dresda. Geyer voleva che diventassi un pittore, ma ero molto maldestro nel disegno. Morì presto: avevo solo pochi anni. Avevo imparato a suonare al pianoforte due

⁽¹⁾ Fonte utilizzata: R. WAGNER, *Autobiographische Skizze*, in *Sämtliche Schriften und Dichtungen*, vol. I, Breitkopf & Härtel, Leipzig, 1911.

⁽²⁾ Il maggiore è Albert (1799), poi Karl Gustav (1801), Rosalie (1803), Karl Julius (1804), Luise (1805), Klara (1807), Cäcilie (1809) e Otilie (1811).

Ecce homo (1861-1864)

Weimar accoglie Wagner con il Festival Nazionale di Musica, Liszt, Bülow e sua moglie Cosima, il pianista polacco Karl Tausig e il violinista compositore Peter Cornelius, autore di romantici Lieder; saranno giorni favorevoli prima di raggiungere Vienna, la città che sembra gradire la musica wagneriana da quando i fratelli Eduard e Johann Strauss, sempre acclamati in sale da concerto con Valzer e Polke, hanno diretto anche Ouverture e brani tratti da *Tannhäuser* e *Lohengrin*, e che ora promette di rappresentare la *première* del *Tristan e Isolde*.

Nella comoda sistemazione viennese, offertagli dal dottor Standhartner ⁽¹⁾, è amorevolmente accudito da Seraphine Mauro, una formosa ragazza dal viso di porcellana, metà italiana e metà viennese, che Wagner chiama *Bambola*: non è una musa ma ha certamente il potere di distrarlo da una nuova attanagliante solitudine, spezzata con un breve viaggio autunnale a Venezia per rincontrare i Wesendonk. Per Mathilde il “suo” Tristan non può morire definitivamente e gli suggerisce di riprendere l’antico progetto dei *Maestri cantori*: un’idea liberatrice, perché *creare* è per Wagner l’unico modo possibile di ritornare a vivere riconciliato con il mondo. E Wagner si immerge nel lavoro: il 25 gennaio 1862 il testo poetico di *Die Meistersinger von Nürnberg* è completato. Seguirà il Preludio e l’avvio della composizione musicale (la partitura sarà terminata nell’ottobre 1867), svolta a fasi alterne per incastrarsi tra vari nuovi impegni concertistici e viaggi: il primo, proprio nella frivola Parigi (città adatta ai quadri borghesi della nuova opera)

⁽¹⁾ Josef Standhartner, medico personale dell’imperatrice Elisabetta di Baviera (Sissi) e dal 1861 al 1892 membro del Consiglio direttivo della «Società degli Amici della Musica» di Vienna, sarà uno dei promotori della «Società accademica wagneriana di Vienna», fondata nel 1873.

L'opera tedesca. Una visita a Beethoven. Sull'Ouverture. Rivoluzione.

La critica wagneriana parte già dal suo primo articolo, *L'opera tedesca* [*Die deutsche Oper*], pubblicato in forma anonima il 10 giugno 1834 sul periodico di Lipsia «*Zeitung für die elegante Welt*», in cui il compositore denuncia la mancata esistenza di un Dramma nazionale in un'area culturale tedesca con una grande tradizione di musica strumentale. Mozart aveva sì saputo creare vivi e autentici personaggi scenici ma li aveva animati con il “bel canto” italiano che, sempre gradevole all'ascolto, non è però in grado di conferire carattere e spessore drammatico all'azione. Gluck, tedesco, aveva offerto la sua “riforma” ai francesi; il talento lirico di Weber amava muoversi nella sfera di un romanticismo mistico-orrido che però, prediligendo melodie popolari, non è riuscito a marcare tratti vigorosi ai propri personaggi scenici. Il vigore possente della musica di Bach e Beethoven ha ceduto ormai le armi di fronte a forme libere e a melodie più orecchiabili dal facile applauso. È necessario, dunque, abbandonare tutto ciò che paralizza il progresso della musica operistica per cercare nuove forme, moderne, creative, vicine allo *spirito* [*Geist*] del popolo tedesco. La chiusa dell'articolo tuona così:

Dobbiamo respirare, abbandonare la farragine che sta per soffocarci, sbarazzarci di false rigidità, di tecniche artificiose, senza temere armonie estreme, e diventare finalmente “uomini”. Solo se affronteremo la questione con spirito libero e mano sapiente potremo sperare di scuoterci di dosso ciò che paralizza la nostra musica, specie quella operistica. Perché nessun operista tedesco è riuscito a imporsi in tutto questo tempo? Perché nessuno ha saputo far sua la voce del popolo, afferrando la verità e il calore della vita? Dobbiamo affrontare di petto il nostro tempo e cercare di creare con serio lavoro le sue nuove forme. Vi riuscirà il Maestro che non scriva né in stile italiano né in stile francese, ma neanche in stile tedesco.

Discorso celebrativo della posa della prima pietra del Festspielhaus di Bayreuth

«Perché un avvenimento abbia grandezza – scrive Friedrich Nietzsche nella Quarta parte delle *Considerazioni inattuali. Richard Wagner a Bayreuth*, pubblicata nell'estate del 1876 in occasione della prima rappresentazione integrale de *L'anello del Nibelungo* – devono concorrere due intenti: il grande animo di coloro che lo producono e il grande animo di coloro che lo vivono».

Così, il 22 maggio 1872, è posta la prima pietra del Teatro di Bayreuth: un teatro concepito con struttura semicircolare sul modello greco, con l'orchestra resa invisibile nel *golfo mistico* mediante un'illusione architettonica, scenografie visionarie e la possibilità di momenti conviviali durante gli intervalli tra gli atti. Insomma, un teatro nazionale di nuova prospettiva, punto di partenza per offrire al mondo «l'arte nobile» dello spirito tedesco.

In quella giornata di pioggia torrenziale e cielo plumbeo, Wagner entra nel suo sessantesimo anno di vita, silenzioso e commosso fino alle lacrime: un uomo *inattuale* dalla grande utopia, il cui intero passato sembra stato soltanto la lenta preparazione di quel momento: «Per noi – continua infatti Nietzsche – Bayreuth significa la consacrazione mattutina nel giorno della battaglia». Mille gli invitati, tra musicisti, cantanti, amici; nessun giornalista, nessuna personalità politica del Reich ma un commovente messaggio, murato nelle fondamenta, di Re Ludwig e l'esecuzione della *Nona sinfonia* di Beethoven. Finalmente quel ditirambico, rivoluzionario drammaturgo, sempre in lotta aspra e sinistra con il mondo, il cui solo scopo è divenuto quello di fare della sua opera un *depositum* sacro – come direbbe Schopenhauer – per il bene dell'umanità futura, ora può sperare in una svolta del proprio destino e dell'Arte. Commosse le sue parole in quel discorso, in cui non vi

Tetralogia L'Anello del Nibelungo (1848-1874)

Preludio

Der Ring des Nibelungen è il ciclo di quattro opere – *Das Rheingold*, *Die Walküre*, *Siegfried*, *Götterdämmerung* – riconducibile all'antica saga nordica di *Edda* e *Nibelungenlied*: una titanica impresa la cui composizione, in ottocento fitte pagine manoscritte per sedici ore di rappresentazione musicale, impegna Wagner per ben quattordici anni, dal 1848 al 1857 e, dopo una lunga interruzione di dodici anni tra il Secondo e il Terzo atto del *Siegfried*, dal 1869 al 1874.

Pietra miliare del nuovo corso della musica europea, e definito da Wagner *Bühnenfestspiel für drei Tage und einen Vorabend* [*Sagra scenica in tre giornate e una vigilia*], in versione integrale nelle serate del 13, 14, 16 e 17 agosto 1876 inaugurerà con imponente solennità il *Festspielhaus* di Bayreuth, il *tempio* della musica wagneriana costruito sotto l'egida di Ludwig II di Baviera. La direzione d'orchestra sarà affidata ad Hans Richter, con ottimo riscontro di pubblico⁽¹⁾. Accanto a Wagner, come per la *première* del *Tristan und Isolde* al Regio Teatro di Monaco di Baviera del 1865, ancora Cosima Liszt, l'amorevole protettrice dei suoi ultimi anni di vita.

⁽¹⁾ Enorme il successo della prima serata: buffet per 150 invitati e fuochi d'artificio. Presenti Liszt, Nietzsche, i coniugi Wesendonk, Re Ludwig II, l'imperatore tedesco Guglielmo I, l'imperatore del Brasile, nobili, parlamentari, artisti (tra i quali Saint-Saëns, Bruckner e il giovane Cajkovskij), critici musicali.

Parsifal (1877-1882)

Il mito di Parsifal, guerriero senza paura che pone la sua spada al servizio della fede nell'etica del *miles Christi*, in sintonia con gli *exempla* stilati da Bernardo di Chiaravalle, fu tra i favoriti della letteratura medievale cavalleresca, da *Le Roman de Perceval ou le Conte du Graal* (1180) di Chrétien de Troyes al *Parzival* di Wolfram von Eschenbach (scrittore alla corte di Turingia, vissuto tra il 1170 e il 1220), composto in alto-tedesco medio intorno al 1210 sulla guida del mito francese. Nella mole dei suoi 25.000 versi raggruppati in 827 lasse (poi riunite in 16 libri, con già al tempo ottanta trascrizioni manoscritte, complete o parziali, da San Gallo a Monaco di Baviera) e nell'intento di conciliare gli ideali cortesi con l'etica religiosa, il *Parzival* di Wolfram non fu solo il poema più ricco, potente e avventuroso della letteratura medievale germanica ma anche il primo grande *Bildungsroman*, romanzo di edificazione morale dalla paganità alla mistica cristiana, ed ebbe già tra i contemporanei tanta fama da oscurare le liriche d'amor cortese del Wolfram *Minnesänger*. Degno antagonista del coevo *Tristan* di Gottfried von Strassburg per la pluralità delle vicende e dei personaggi, *Parzival* fonde insieme, con originale sincretismo, elementi arturiani, celtici, orientali, cristiani e fiabeschi; e ancora, asceti, estasi religiosa e il viaggio spirituale alla ricerca del Graal, asse portante dell'intera vicenda.

Il Prologo presenta il bizzarro paragone del bianco e del nero nelle piume della gazza con il cielo e l'inferno, la fede e il dubbio, il candore dei saldi pensieri e le tenebre nei tratti dell'uomo, dell'eroe virile e indomito nello scontro più arduo, ma lento a cogliere la lode e la gloria. In realtà l'intero poema gioca sul doppio simbolismo di luoghi, imma-

Tannhäuser, *Canto di Crociata*

Scritto al tempo della Sesta Crociata di Federico II (1228), il testo è conservato, insieme alla miniatura di Tannhäuser e di tutte le altre sue liriche, nel *Codex Manesse* (il più famoso *Canzoniere* medievale in lingua tedesca con ben 140 *Minnesänger*) presso la Biblioteca dell'Università di Heidelberg. Sarà pubblicato in *Der Dichter Tannhäuser* di Johannes Siebert (Halle, Saale, 1934) e ripreso nel bel saggio di Anna Martellotti *Il viaggio contro voglia del crociato Tannhäuser per Discrimen. Saggi di linguistica e filologia* (Schena, Fasano di Puglia, 1981), cui qui facciamo riferimento ma nella traduzione di Adele Boghetich.

Rispetto ad altri componimenti, in questa lirica Tannhäuser racconta il volto realistico, e insieme nostalgico, della spedizione federiciana, nonché un diverso atteggiamento nei confronti della propaganda religiosa, infusa in molte liriche del tempo. Manca, infatti, il fervore spirituale di chi affronta un viaggio penitenziale; al contrario, domina il rimpianto di chi è costretto ad abbandonare la lieta vita di corte (magari in una bella e soleggiata Puglia, dato che quei crociati partirono proprio dalle coste del Salento) per una, di fatto, spedizione militare. Era forse proprio questo il pensiero di quella cerchia di liberi artisti riuniti intorno a Federico II di Svevia, capaci di mettere in dubbio le basi teologiche della crociata, pur nel momento cruciale della riconquista di Gerusalemme, da più di quarant'anni perduta per la cristianità. D'altra parte il *Minnesang* stesso, di cui Tannhäuser è poeta, considera l'*amore* e non la *fede* all'apice dell'esperienza spirituale.

Scritto in alto tedesco medio, questo *Canto di Crociata* [*Kreuzlied*] è strutturato in cinque parti di sedici versi ciascuna con rime alternate; come per tutto il *Minnesang*, la melodia del canto, non pervenuta, si articolerebbe ritmicamente sulla metrica del testo poetico, con apertura in formula augurale *Wol + dativo* [Beato colui che...].

INDICE DEI NOMI

- Adam Adolphe-Charles: 15
Agoult Marie de: XI, XV, 19, 50, 133
Alighieri Dante: 32, 144, 283, 294
Anders Gottfried Engelbert: 16
Apel Theodor: XI
Arimatea Giuseppe di: 404, 447, 448
Arnim Achim von: 212, 380
Auber Daniel: XIII, XX, 12, 15, 184, 191, 192
Averanius Eduard: 199
- Bach Johann Sebastian: X, 10, 36, 69, 81, 120, 121, 133, 134, 190, 379
Bakunin Michail: XV, 23, 85, 115, 130, 157, 174, 247, 400
Balzac Honoré de: 15, 409
Basevi Abramo: 72
Basile Giambattista: 184
Baudelaire Charles: XVII, 36, 39
Bauer Bruno: 131
Bechstein Ludwig: 213
Beethoven Ludwig van: X, XI, XIV, XV, XVI, XX, 4, 8, 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 21, 23, 26, 28, 29, 43, 57, 58, 59, 69, 81, 82, 83, 84, 85, 94, 95, 100, 105, 111, 114, 115, 119, 120, 122, 124, 126, 133, 141, 156, 159, 182, 183, 184, 189, 190, 196, 248, 411
Bellini Vincenzo: XII, 12, 181, 189, 190, 191, 192, 196
Belyj Andrej: 43
Berlioz Hector: XII, XVI, XVII, 15, 16, 17, 30, 36, 37, 174, 214
Bernardo di Chiaravalle: 403
Bethge Hans: 63
Biaggi Girolamo Alessandro: 73
Bismarck Otto von: XVIII, XX, 45, 54, 55, 59, 60, 66, 136, 144, 156, 163, 376, 393
- Biterolf Johannes: 213
Blessinger, Karl: 135
Bloch Ernst: 38, 130
Blok Aleksandr: 43
Blum Carl: XII
Boccaccio Giovanni: 380
Boito Arrigo: XX, XXII, 73, 74
Boron Robert de: 404, 408
Brahms Johannes: XI, 126, 127, 128, 129, 133
Breitkopf e Härtel: 10, 15, 30
Brendel Franz: 129, 134
Brentano Clemens: 209, 212, 380
Brockhaus Hermann: 56, 199
Bruckner Anton: IX, XX, 61, 72, 74, 249, 261
Bruno Giordano: 144
Buddha: 31, 36, 38, 171, 172
Bülow Blandine von: XVIII, 51
Bülow Daniela von: XVII, 51
Bülow Eva von: XIX, 51, 52, 55, 75, 133, 376, 377
Bülow Hans von: X, XVI, XVIII, XIX, 28, 41, 43, 44, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 127, 137, 332, 345, 377
Bülow Isolde von: XVIII, 51, 53, 376, 377
Bulwer-Lytton Edward: XII, 13, 192, 193, 194
Buonarroti Michelangelo: 151
Burnouf Eugène: XVI, 171
- Čajkovskij Petr Il'ič: 61, 249
Calderón de la Barca Pedro: XVI, 121, 258
Casarini Camillo: 72, 73
Cavour Camillo Benso: 33
Chamberlain Houston Steward: 21, 75, 133, 164
Chateaubriand François-René de: 15

Cherubini Luigi: 84, 191
Chrétien de Troyes: 329, 403, 404
Clementi Muzio: 21
Cola di Rienzo: 193, 194
Colonna, famiglia romana: 195
Cornelius Peter: 41, 43, 56
Crespi Angelo: 34
Czerny Carl: 21

d'Annunzio Gabriele: 50, 72
D'Arcais Francesco: 73
Darwin Charles: 28
Da Vinci Leonardo: 34
Deathridge John: 169
Delaroché Paul: 16
De Meis Camillo: 32
De Sanctis Francesco: 32, 72
Dietsch Pierre-Louis: 17, 39, 130
Donizetti Gaetano: XII, 15
Dorn Heinrich: 199
Dumas Alexandre: 15
Dürer Albrecht: 380, 382

Eckert Karl: 49
Eichendorff Joseph von: 300
Eilhart von Oberg: 329
Elisabetta di Baviera: 41
Elisabetta d'Ungheria: 212, 220
Erard (madame): 30
Erasmus da Rotterdam: 8
Eschilo: 89, 312
Euripide: 4

Fauré Gabriel: 72
Federico Augusto I di Sassonia: XIII
Federico Augusto II di Sassonia: 10, 23
Federico Guglielmo III di Prussia: 131
Federico Guglielmo IV di Prussia: 132
Federico I Hohenstaufen, il Barbarossa: 109, 170
Federico II di Svevia: 18, 169, 212, 439
Federico III di Sassonia: 379
Ferrari Rodolfo: XXII, 74, 410
Feuerbach Ludwig: XV, 22, 28, 45, 92, 95, 103, 247, 312, 347
Fischer Franz von: 187
Flachs: 9
Förster Bernhard: 136
Fortuny Mariano: 72

Foucher Paul: 17
Francesco Giuseppe d'Austria: 33
Franck César: 72
Freimüller Ignaz: 191
Freud Sigmund: 28
Freytag Gustav: 134
Fritsch Ernst Wilhelm: 121
Furtwängler Wilhelm: 123

Gast Peter: 413
Gautier Judith: XXI, 56, 61, 63, 66, 405
Gautier Théophile: 129
Geck Martin: 169
Geibel Emanuel: 449
Genast Emilie: 332
Gerigk Herbert: 135
Gervinus Georg Gottfried: 229, 377
Geyer Ludwig: IX, 7, 8
Giovannini Alberto: 74
Glasenapp Karl Friedrich: 62
Gleizès Jean Antoine: 156
Gluck Christoph Willibald: XIV, XVI, 21, 81, 84, 121, 220
Gobineau Joseph Arthur de: XXII, 66, 75, 136, 164
Goethe Johann Wolfgang von: X, XI, 8, 21, 27, 28, 30, 33, 55, 79, 84, 102, 115, 117, 119, 121, 133, 160, 161, 169, 184, 200, 209, 210, 227, 256, 257, 279, 294, 300, 380, 411
Goldwag Bertha: 44
Görres Joseph: 229, 407
Gottfried von Strassburg: 29, 64, 174, 255, 300, 329, 330, 340, 341, 343, 344, 345, 351, 367, 403, 407, 448
Gounod Charles: 15, 36, 121, 144
Gozzi Carlo: XI, 9, 12, 105, 184, 189
Grimm Jakob: 377
Grimm Jacob e Wilhelm: 22, 209, 212, 215, 256, 257, 292, 300, 387
Guglielmo I di Prussia: XIX, 45, 58, 61, 249

Habeneck François Antoine: 16
Hafez (Hafis): 27, 258, 293, 408
Hagen Friedrich Heinrich von der: 329, 330
Halévy Fromental: XII, XIII, 15, 16
Händel Georg Friedrich: 190
Hanslick Eduard: XVIII, 43, 44, 55, 62, 126, 127, 129, 133, 383, 387

- Hauff Wilhelm: 201
Haydn Franz Joseph: XI, 21, 120
Hegel Georg Wilhelm Friedrich: 32, 33, 50, 95, 103, 188, 271
Heine Ferdinand: 201
Heine Heinrich: XII, XVI, 15, 16, 17, 22, 74, 129, 134, 201, 212, 215, 300
Heinrich I di Sassonia: 233
Heinrich von Freiberg: 330, 340
Heinse Wilhelm: 190
Helinandus: 404
Herder Johann Gottfried: 28, 79, 131, 209
Hérolt Ferdinand: 11
Herz Henri: XII
Hiller Ferdinand von: 127, 134
Hitler Adolf: 67, 75, 135, 187
Hoffmann Ernst Theodor Amadeus: XIII, 8, 9, 106, 170, 184, 185, 209, 213, 214, 215, 297, 377
Holtei Karl von: 13
Hugo Victor: XII, 15
Hummel Johann Nepomuk: 21

Isma'il, re d'Egitto: 60
Ivanov Vjačeslav Ivanovič: 43

Joachim Joseph: 127, 128, 129
Jung Carl Gustav: 28

Kant Immanuel: 50, 79, 161, 271
Kietz Ernst Benedikt: XII, 16
Klimt Gustav: 50
Krug Gustav: X
Kurz Heinrich: 329

Lachner Franz Paul: 127, 134
Lamartine Alphonse de: 15
Laube Heinrich: 7, 11, 12, 183, 187, 190, 194
Laussot Tayler Jessie: XV
Lehrs Karl: 106, 215
Lehrs Samuel: 16
Leopardi Giacomo: X, 32
Lessing Gotthold Ephraim: 79
Levi Hermann: XXII, 68, 74, 136, 147, 410
Liszt Blandine: 19, 50
Liszt Cosima: XI, XII, XV, XVI, XVIII, XIX, XX, 8, 11, 19, 20, 21, 28, 41, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 64, 69, 74, 75, 130, 133, 136, 137, 184, 249, 267, 307, 332, 376, 377, 387, 392
Liszt Daniel: 19, 50
Liszt Franz: X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, 18, 19, 23, 25, 26, 28, 30, 34, 36, 41, 43, 44, 50, 51, 53, 56, 60, 61, 68, 69, 71, 111, 112, 127, 129, 133, 144, 174, 232, 249, 253, 258, 290, 329, 330, 377, 387, 409, 449
Logier Johann Bernhard: 9
Löhr Fritz: 411
Lucas Ludwig: XII
Ludovico IV, langravio di Turingia: 212, 220
Ludwig II di Baviera: XIV, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, 20, 36, 45, 46, 49, 50, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 60, 61, 62, 63, 66, 68, 71, 136, 137, 141, 147, 187, 193, 201, 232, 247, 249, 275, 376, 377, 387, 393, 408, 410, 413, 420
Luigi Filippo, re di Francia: 14, 19
Lutero Martin: 18, 130, 160, 161, 378, 379, 381, 383, 388, 400, 401, 412
Lvoff Alexis: XII, 17

Machiavelli Niccolò: 155
Mahler Gustav: XVII, 44, 63, 72, 119, 133, 135, 411
Maier Matilde: XVIII, 42, 44, 61, 376
Mallarmé Stéphane: 36, 50
Mancinelli Marino: XXI, 74, 210
Manfredi di Svevia: XIII, 18, 169
Mann Thomas: 4, 103, 130, 147, 300, 347, 358, 414
Mariani Angelo: XX, 73, 74, 233
Marschner Heinrich: XI, 184, 186
Martucci Giuseppe: XXII, 74
Marx Karl: XIV, XIX, 54, 131
Massenet Jules: 72
Massimiliano I di Baviera: 45
Massmann Hans Ferdinand: 330
Mauro Seraphine: 41
Mazzini Giuseppe: 51, 72
Mendelssohn Bartholdy Felix: XIII, 20, 21, 125, 126, 127, 129, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 214
Mendès Catulle: 56
Metternich Pauline von: XVII, 36, 39, 40, 130

- Meyerbeer Giacomo: XII, 14, 15, 17, 20, 21, 25, 26, 39, 49, 97, 126, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 184, 209, 214
- Molière: 15
- Monaldi Gino: 73
- Monet Claude: 5
- Morlacchi Francesco: 20, 214, 383
- Motte-Fouqué Friedrich de la: 8, 184, 213
- Mottl Felix: 74, 332, 338, 339
- Mouchanoff-Kalergi Marie von: 129
- Mozart Wolfgang Amadeus: XV, 8, 9, 15, 21, 81, 84, 97, 120, 121
- Müller Alexander: 25
- Müller Christian Gottlieb: 9, 300
- Musset Alfred de: 129
- Napoleone Bonaparte: IX
- Napoleone III: 33, 36, 37, 54, 58, 160
- Neumann Wilhelm: 60
- Nietzsche Elisabeth: 414
- Nietzsche Friedrich: XIV, XIX, XX, XXI, 8, 20, 28, 35, 51, 56, 57, 58, 60, 61, 64, 65, 66, 68, 71, 102, 136, 137, 139, 141, 143, 147, 150, 181, 189, 215, 247, 249, 293, 294, 306, 351, 368, 410, 413
- Nostradamus: 117
- Novalis: 149, 150, 165, 170, 182, 188, 258, 358, 444
- Ofterdingen Heinrich von: 213, 216
- Orsini, famiglia romana: 195
- Ossian: 184
- Ovidio: 300, 380
- Pachta von Rájov auf Pravonin Jan: 11
- Paetz Johanna Rosine: IX, XIV, 7
- Paisiello Giovanni: 12, 191
- Palestrina Giovanni Pierluigi da: XIV
- Panzacchi Enrico: 210
- Pecht Friedrich: 16, 61
- Pellet conte: 50
- Pergolesi Giovanni Battista: XII, 17
- Petipa Marius: 38
- Petrarca Francesco: 32, 340
- Pfeiffer Franz: 404
- Pfistermeister Franz Seraph von: 49
- Pillet Léon: 17
- Pio IX, papa: 55
- Pitagora: 154
- Planer Minna: XI, XVII, XVIII, 13, 19, 25, 26, 30, 38, 54, 61, 191, 197, 376
- Planer Nathalie: 13, 25
- Platone: 144, 341
- Pleyel Camille: 9
- Plutarco: 36, 209
- Poe Edgard Allan: 45
- Pollert: 191
- Pourtalès Albert de: 36, 39, 40
- Pourtalès contessa: XVII, 40, 42
- Puschman Adam: 378
- Pusinelli Anton: 30, 61
- Raumer Friedrich Ludwig Georg von: 106, 169
- Raupach Ernst Benjamin Salomo: XI, 169
- Raymann Auguste e Jenny: 11
- Reinhart von Zweckstein: 213
- Richter Hans: XXI, 57, 68, 147, 249
- Richter Johann Paul Friedrich (Jean Paul): 8
- Rietz August Wilhelm Julius: 127, 134
- Ritter Karl: 26
- Robespierre Maximilien de: 160
- Röckel August: 21, 22, 24, 56, 85, 170, 274, 309
- Rosenberg Alfred: 135
- Rossini Gioacchino: XIII, XIX, 12, 15, 80, 97, 110, 191, 383, 397
- Rubini Giovanni Battista: 16
- Rückert Friedrich: 300
- Sachs Hans: 212, 228, 229, 378, 379, 380
- Saint-Martin, Louis Claude de: 404
- Saint-Saëns Camille: 36, 61, 72, 249
- Sand George: 15
- Sanzio Raffaello: 120, 151, 156
- Sax Adolphe: 261
- Sayn-Wittgenstein Carolyne von: 19
- Schelling Friedrich: 79, 95
- Schiller Friedrich: X, 8, 21, 28, 36, 79, 118, 119, 122, 126, 161, 169, 184, 248
- Schlegel Friedrich: 184
- Schlegel Wilhelm: 184
- Schleiermacher Friedrich: 149
- Schlesinger Maurice: 18, 18
- Schlösser Rudolf: 173
- Schmale Wilhelm: XI
- Schneider Friedrich: 183
- Schnorr von Carolsfeld Ludwig: XIX, 50, 62

- Schnorr von Carolsfeld Malwina: 50
Schopenhauer Arthur: IX, XI, XVI, XVII, 19, 28, 32, 38, 46, 47, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 79, 95, 96, 103, 119, 141, 148, 150, 157, 160, 161, 162, 164, 171, 182, 188, 189, 215, 247, 258, 261, 271, 283, 291, 293, 303, 309, 311, 313, 326, 329, 330, 331, 337, 347, 358, 374, 392, 408, 419
Schott Betty: XXI
Schott Franz (editore): 42, 44
Schreiber Heinrich: 213
Schreiber (tenore): 191
Schröder-Devrient Wilhelmine: X, 9, 17, 18, 20, 189, 201, 210, 227
Schubert Franz: 21
Schumann Robert: XIV, XVI, 11, 21, 126, 127, 129, 134, 144, 183, 214
Schuré Edouard: 3, 47, 50, 62, 152, 234
Scott Walter: 9, 15
Seidl Anton: XXII, 74, 295, 313
Semper Gottfried: 53, 61, 250
Senofonte: 409
Shakespeare William: 4, 8, 22, 105, 121, 158, 169, 190, 192, 409
Simrock Karl Joseph: 174, 175, 229, 255, 258, 404, 407
Sinopoli Giuseppe: 267
Sofocle: 8, 89
Spohr Louis: 127
Spontini Gaspare: XIV, XV, 15, 21, 131, 182, 194, 383
Springer Robert: 156
Standhartner Josef: 41, 44
Steiner Rudolf: 152, 153, 412
Stendhal: 15
Sternfeld Richard: 146, 346
Strauss Eduard: 41
Strauss Johann: 11, 41
Strauss Johann jr.: XXI
Strauss Richard: 50, 72, 123, 187, 261

Tannhäuser: 212, 213, 214, 439
Tasso Torquato: XVII, 79, 376
Tausig Karl: 41, 43
Taylor Laussot Jessie: 19, 26
Thomas d'Angleterre: 329, 340, 344
Thomas of Erceldoune: 330
Tichatschek Joseph Aloys: 23, 195, 227

Tieck Ludwig: 22, 106, 209, 212, 215
Toscanini Arturo: 75

Uhlig Theodor: 92, 96, 97, 129, 130, 134, 253
Ulrich von Türheim: 330, 340

Vecellio Tiziano: 401
Verdi Giuseppe: 73, 74
Vigny Alfred de: 15
Villot Frédéric: XVII
Vischer Friedrich Theodor: 126
Vitale Edoardo: 410
Voss Egon: 169

Wackenroder Wilhelm Heinrich: 100
Wagenseil Johann Christoph: 377, 378, 383
Wagner Adolf: X, 8, 30, 184
Wagner Albert: 7, 12, 184
Wagner Cäcilie: 7, 193, 199
Wagner Carl Friedrich Wilhelm: IX, 7
Wagner Cosima (vedi Liszt Cosima)
Wagner Eva (vedi Bülow Eva von)
Wagner Friedlin: 75
Wagner Isolde (vedi Bülow Isolde von)
Wagner Johanna: 227
Wagner Karl Gustav: 7
Wagner Karl Julius: 7
Wagner Katharina: 75
Wagner Klara: 7, 12
Wagner Luise: 7
Wagner Minna (vedi Planer Minna)
Wagner Ottilie: 7, 56
Wagner Rosalie: 7, 12, 185
Wagner Siegfried: XIX, 56, 74, 75, 133
Wagner Wieland: 75
Wagner Winifred: 75
Wagner Wolfgang: 75
Walther von der Vogelweide: 212, 213, 300, 385, 388
Weber Carl Maria von: X, XII, XIII, XIV, 8, 12, 21, 80, 81, 97, 184, 186, 189, 209, 383
Weber Jakob: 96
Weinlig Christian Theodor: X, 10, 12
Weiss Paul: X
Weissheimer Wendelin: 43, 44, 56
Wellington Arthur, duca di: 14
Wesendonk Guido: XVI, XVII

- Wesendonk Karl: 72
 Wesendonk Luckemeyer Mathilde: X, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 40, 41, 42, 50, 51, 52, 57, 60, 61, 68, 72, 172, 247, 249, 252, 253, 295, 305, 329, 330, 331, 332, 334, 335, 337, 338, 346, 347, 359, 376, 380, 401, 408, 446
 Wesendonk Myrrha: XV
 Wesendonk Otto: XV, XVIII, XX, 29, 30, 34, 41, 44, 60, 61, 72, 249, 253, 295, 330, 331, 376, 401
 Westerhout Niccolò van: 74
 Wieck Clara: 11, 183
 Wieck Friedrich: 28, 183
 Wieland Christoph Martin: 184
 Wille Eliza: 61
 Wille Franz: 61
 Winckelmann Johann Joachim: 79
 Wittgenstein Carolyne von: 60, 330
 Wittgenstein Marie: 330
 Wolfram Heinrich: 12
 Wolfram von Eschenbach: XIV, 22, 33, 64, 66, 88, 135, 174, 212, 213, 229, 233, 247, 255, 273, 329, 340, 369, 388, 403, 404, 405, 407, 408, 409, 417, 447, 448, 449
 Wolzogen Hans von: XXI, 68, 144, 146, 346
 Zimmern Helen: 62
 Zoroastro: 154